

Centro Infanzia Clara e Guido Ferro-
Padova

Centro Infanzia Clara e Guido Ferro

Asilo nido

Scuola dell'Infanzia

Carta dei servizi

Anno 2017-2018
Ptof 2016-2019

Centro Infanzia Clara e Guido Ferro

Via Malcesine, 37

35142 PADOVA

Tel.049.8800361

E-mail: centroinfanzia@oiconlus.it

01/09/16

Carta dei Servizi

Centro Infanzia Clara e Guido Ferro-
Padova

Questo documento è stato compilato secondo la

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994:
“Principi sull'erogazione dei servizi pubblici”
(Gazzetta ufficiale n° 43 del 22 febbraio 1994)

e secondo il

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 giugno 1995:
“Schema generale di riferimento della Carta dei Servizi Scolastici”
(Gazzetta Ufficiale n° 138 del 15 giugno 1995
in attuazione dell'articolo2
comma 1 del Decreto Legge n°163, 12 maggio 1995)

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

In coerenza con mezzo secolo di attività indirizzato alla dignità della persona anziana investendo su di essa per valorizzarne la centralità, la Fondazione O.I.C. apre il Centro Infanzia “Clara e Guido Ferro” con il medesimo approccio di “investire” sul bimbo per assicurare il futuro dell’umanità nel progresso morale e civile della società.

Fattore decisivo di questa prospettiva è la persona; in un mondo sempre più globale, ed in continua trasformazione, il processo di formazione della persona è strategico; si estende all’intero arco esistenziale trovando nell’età prescolare – ove i genitori e la famiglia sono agenti insostituibili – il fondamento generatore della coscienza e del carattere.

Con il Centro Infanzia “Clara e Guido Ferro” si intende attivare un ampio spettro di azioni che integrano la primaria valenza dei genitori e della famiglia con quella di altre soggettività educative, secondo logiche di interconnessione.

Fin dalla connotazione costruttiva (l’edificio ha la forma di un trenino, perché il primo ambiente oltre la casa che il bimbo frequenta rappresenti figurativamente gli elementi del movimento, della relazione e della complessità) si evidenziano le peculiarità del progetto educativo:

a. Il progetto educativo del Centro Infanzia “Clara e Guido Ferro” si fonda sul fatto che nell’età prescolare la corteccia cerebrale del bimbo assorbe gli elementi costitutivi della coscienza e del carattere.

Coscienza e carattere assolvono un ruolo prioritario nell’identità personale; requisito essenziale per accumulare le abilità cognitive durante il percorso formativo, anche in modo da ridurre eventuali disuguaglianze di partenza, per diventare protagonista libero e responsabile della propria vita nel mondo globale.

L’imprinting della coscienza e del carattere riflette il bisogno del bimbo di:

- essere amato: un bambino amato sarà un adulto maturo, cosciente e realizzato;
- sentirsi accolto con affetto, in un rapporto comunicativo ed emozionale vero, autentico, sincero;
- iniziare l’avventura della vita in un contesto che assicura continuità, stabilità, riferimenti, capacità evolutiva, confronto con il limite, la realtà, il tempo;
- essere rispettato come persona nella irriducibilità costitutiva ad altro e ad altri di ogni essere umano.

b. Il progetto educativo intende assumere i sentimenti dei genitori:

- la felicità di aver contribuito al futuro dell’umanità,
- la consapevolezza del dono di Dio nell’aver trasmesso il soffio della vita,
- la gioia di avere un bambino,
- la capacità a volte di attenderlo, a volte di accompagnarlo, a volte di spingerlo,
- la preoccupazione di farlo crescere bene,
- l’ansia per questo nuovo impegno,
- la necessità di sentirsi sereni,
- il bisogno di supporti e condivisione per essere all’altezza della missione.

c. Linea portante del progetto educativo è lo stare insieme per:

- Valorizzare la genitorialità, responsabilizzandola e sostenendola;
- Intraprendere con operatori qualificati il progetto educativo mirato alla persona con l’eccellenza delle funzioni e l’efficacia delle interconnessioni;
- Assicurare con i “nonni del cuore” l’apertura degli scrigni delle favole per sognare il

futuro, e poi la vicinanza nella adolescenza lungo il cammino dei valori;

- Promuovere il senso della comunità unendo aspirazioni, valori, competenze, per un avvenire di libertà, uguaglianza, fraternità, progresso realizzato da persone responsabili, che sanno mettere a frutto i talenti propri e altrui.

Applicare il principio di sussidiarietà mobilitando “dal basso” tutte le energie positive per la dignità della persona, animati dall’ispirazione cristiana: l’approccio della Fondazione Opera Immacolata Concezione - Onlus, microcosmo nella costruzione del Bene Comune, si amplia dall’attenzione alla longevità all’attenzione all’infanzia.

Il ben-essere del bambino assicura il progresso morale e civile della società.

d. L’approccio culturale del progetto educativo esprime le istanze dell’integrare per incontrare il bambino.

- Integrare le generazioni: l’inizio e la fine della vita per rappresentare la continuità che porta speranza all’esistenza umana.
- Integrare cuore e mente, Fede e ragione, anima e corpo, individuo e comunità: per diventare persona in grado di saper essere, saper vivere, saper fare.
- Integrare le funzioni: dei genitori, degli operatori, degli educatori, dei “nonni del cuore”, delle istituzioni, per contribuire ad una società coesa.
- Integrare ambienti e spazi per avviare il progetto di crescita personale in un mondo globale e dinamico.
- Integrare “momenti” (l’apprendimento, il gioco, il riposo, la favola, la postura e il movimento, l’alimentazione, la relazione, etc.) per dare significato alle cose e senso alle vicende, alle scelte, alle valutazioni.

Il Centro Infanzia “Clara e Guido Ferro” realizza così una “comunità educativa” che si riconosce nella condivisione di alcuni essenziali passaggi formativi:

1. la vita è un dono, che prevede una missione da compiere;
2. la relazione con gli altri è fondamentale per la propria identità;
3. la libertà propria - che esprime il desiderio di essere sé stessi - si confronta con la libertà degli altri e trova nel progresso civile l’istanza etica;
4. la responsabilità verso sé stessi, rispetto ai talenti di cui ciascuno è dotato, si accompagna alla responsabilità verso gli altri.
5. Fortezza d’animo, consapevolezza della realtà, del tempo, del limite; apertura; autodisciplina; entusiasmo, generosità, conoscere per essere, per fare, per sapere, per vivere, costituiscono le chiavi interpretative da implementare nel progetto educativo.

Il Centro Infanzia “Clara e Guido Ferro” in un quadro unitario e sistemico di un servizio educativo in cui si dispiegano esperienze innovative, sperimentazione di percorsi e strategie didattiche, promozione e diffusione della cultura dell’infanzia persegue le seguenti principali finalità:

1. favorire in bambini, genitori, educatori ed operatori in genere, la concezione del Centro Infanzia come “comunità educante” mediante l’uso comune di spazi, giochi, risorse e la definizione di regole di “convivenza” condivise;
2. favorire le relazioni tra tutti i protagonisti del Centro Infanzia individuando strategie per la soluzione dei conflitti mediante la negoziazione;
3. favorire il protagonismo del bambino nella costruzione delle sue conoscenze dando risposte alle sue curiosità, soddisfacendo i tempi di apprendimento, rispettando e valorizzando le diversità presenti;

4. favorire la socializzazione degli apprendimenti fra bambini e la costruzione di una memoria comune;
5. favorire l'apertura verso il territorio all'interno di progetti significativi e motivanti per i bambini;
6. favorire la responsabilizzazione progettuale di ogni educatore/insegnante all'interno di una pratica collegiale coerente;
7. favorire il dialogo intergenerazionale, fra tutte le generazioni che gravitano all'interno del Centro Infanzia, in particolare con i "nonni del cuore".

Le presenti finalità costituiscono la base condivisa del rapporto tra tutte le componenti e i soggetti che operano nel Centro.

Con l'adozione della Carta dei servizi , il centro infanzia garantisce che:

Il servizio è ispirato al principio di eguaglianza dei diritti tra gli utenti, con particolare attenzione alle esigenze dei più deboli.

I comportamenti di tutti i suoi membri proseguono criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità.

L'erogazione del servizio sarà continua, regolare e senza interruzioni.

L'alunno avrà sempre la possibilità di lasciare il centro e di scegliere un'altra scuola.

La famiglia avrà sempre diritto di accesso alle informazioni in possesso del Centro Infanzia che riguardano il proprio figlio secondo le modalità disciplinate dalla legge 7 Agosto 1990, n 241.

Le famiglie utenti potranno produrre memorie e documenti; prospettare osservazioni; formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio e il centro darà immediato riscontro circa le segnalazioni e le proposte ricevute.

La valutazione dei genitori circa la qualità del servizio reso verrà acquisita periodicamente seguendo le modalità di analisi più avanti definite nel presente documento.

Il consiglio del centro ha individuato i fattori da cui dipende la qualità del servizio e, di conseguenza, ha adottato criteri generali e metri di giudizio per valutare quantità e qualità del servizio. I primi misurano il complesso delle prestazioni rese, mentre i secondi misurano efficienza ed efficacia delle prestazioni direttamente ottenute e verificabili dall'utente. Tali criteri formano parte integrante della presente "Carta dei servizi".

In ogni caso , il tutto sarà illustrato alle famiglie in specifiche riunioni durante le quali le stesse famiglie potranno svolgere azione di verifica sulle metodologie e sui contenuti.

I fattori da cui dipende la qualità del servizio saranno periodicamente sottoposti a verifica e aggiornati.

Si sottolinea in modo particolare come l'attitudine al "miglioramento continuo" affondi le sue radici nello stesso Spirito Ignaziano (S. Ignazio è il fondatore della Compagnia di Gesù), dove il "magis" è da sempre l'obiettivo guida sia per la crescita della persona, sia per l'eccellenza delle opere di formazione e studio.

PRINCIPI FONDAMENTALI

1. Uguaglianza

Fin dall'atto dell'iscrizione e nel corso dell'erogazione del servizio, il centro d'infanzia s'impegna a non attuare nessuna forma di discriminazione per motivi di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinione politiche, condizioni psico fisiche e socio economiche.

Per quanto riguarda l'aspetto religioso, il centro s'impegna ad accogliere anche alunni e famiglie con diversa fede e concezioni, purché disponibili ad accettare consapevolmente il progetto Educativo e la conoscenza dei fondamenti della fede cristiana, nell'ambito di uno scambio costruttivo di opinioni e nel reciproco rispetto. Il centro si presenta, infatti come scuola aperta a tutti i genitori che hanno una visione seria degli autentici valori dell'uomo e che si preoccupano di trasmetterla ai figli.

Il centro Infanzia, pur non facendo discriminazioni di tipo socio-economico, si trova tuttavia costretto, in quanto struttura privata che si autofinanzia, a richiedere il pagamento di una retta che consenta di mantenere un'adeguata qualità del servizio.

2. Imparzialità e regolarità

Il Centro Infanzia, nell'erogare il servizio, agisce secondo criteri di imparzialità, anche in coerenza con i valori evangelici che sono alla base del Progetto Educativo.

Il Centro s'impegna a prestare il proprio servizio in modo continuo e regolare. Qualora casi di forza maggiore impedissero l'erogazione del servizio nelle forme desiderate, sarà cura del Centro predisporre le misure atte a contenere al minimo i disagi delle famiglie e degli alunni. Tali provvedimenti verranno tempestivamente segnalati alle famiglie come risulta dal regolamento del Centro.

3. Accoglienza e integrazione

Tutti i componenti del Centro, s'impegnano a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni con particolare riguardo all'inserimento nelle classi iniziali, anche mediante l'intervento di personale qualificato interno o di consulenti psicologici esterni. Particolare cura verrà riservata a tutte quelle situazioni che richiedono attenzione specifica (studenti stranieri, alunni con difficoltà di inserimento o in situazione di handicap...ecc)

Il Centro s'impegna ad aiutare le famiglie e gli alunni a superare i momenti di difficoltà che possono sopravvenire nel cammino scolastico, applicando concretamente, in tal modo, i principi del Progetto Educativo volti allo sviluppo sereno ed armonico della personalità dell'allievo.

4. Partecipazione, efficienza e trasparenza

Tutto il personale del Centro, i genitori e gli alunni sono i protagonisti e responsabili dell'attuazione della "Carta dei servizi". Attraverso gli organi collegiali e in ottemperanza alle procedure vigenti, questi s'impegnano a partecipare alla gestione della scuola favorendo la più ampia realizzazione degli obiettivi qualitativi proposti e sviluppando una sempre maggiore condivisione di responsabilità.

4.1 GLI INSEGNANTI

Sono responsabili della formazione dei giovani ed hanno un ruolo di primaria importanza per il raggiungimento delle finalità del Centro attraverso la pratica quotidiana dell'attività didattica.

4.2 I GENITORI

hanno la prima e principale responsabilità nell'educazione dei figli.

Il centro si rivolge non solo, come ovvio, a quelle famiglie che hanno fatto una chiara scelta di fede, ma anche a quelle che si dichiarano seriamente disponibili nei confronti dei valori di ispirazione evangelica presenti in questo documento. Per coerenza educativa essi sono invitati ad approfondire le linee ispiratrici, partecipando attivamente alla vita della scuola, ed armonizzare la loro azione educativa con quella della scuola.

4.3 I GESUITI

Essi sono responsabili della formazione della comunità scolastica e invitano tutti coloro che entrano a far parte della comunità a condividere a pieno titolo l'ispirazione di questo Progetto Educativo.

Il Centro garantisce un'informazione completa e trasparente tramite la semplificazione delle procedure. Affinché si attui realmente una gestione partecipata della scuola, il Centro utilizza gli organi collegiali previsti dalla legge e dà vita a proprie strutture di partecipazione, poiché ritiene che l'incontro tra le diverse componenti sia indispensabile per un valido confronto tra le differenti esperienze e competenze.

Il centro si prefigge di ottenere la massima efficienza ed efficacia per mezzo della flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi. Anche nelle attività didattiche e nell'offerta formativa, gli orari di servizio sono fissati con criteri volti a raggiungere la massima qualità e la piena efficienza di funzionamento.

5. Libertà di insegnamento e aggiornamento del personale

Il Centro s'impegna ad operare in modo tale che la programmazione sia attuata nel rispetto delle direttive ministeriali e della libertà d'insegnamento dei Docenti, in coerenza con gli orientamenti del Progetto Educativo, perseguendo, cioè un comune stile educativo che non offra messaggi contraddittori pur in una visione globale e completa dell'informazione.

La programmazione deve non solo assicurare la crescita culturale dell'alunno, ma anche contribuire allo sviluppo armonico della sua personalità, nella dimensione umana, civile e religiosa.

Nell'ambito del progetto educativo vengono organizzate attività di aggiornamento di tutto il personale, in collaborazione con i vari enti culturali e le diverse istituzioni territoriali.

Tutto il personale scolastico s'impegna ad approfondire la propria preparazione tramite un aggiornamento continuo sia a livello individuale sia con attività programmate al fine di garantire, anche nel confronto con altre realtà educative, una scuola sempre tesa al miglioramento e sempre maggiormente in sintonia con le esigenze del mondo attuale.

PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

Il Centro Infanzia ha elaborato un proprio progetto Educativo che riflette le linee guida per orientare l'attività formativa.(PEI)

1. Il Centro Infanzia persegue le finalità culturali e la formazione umana dei giovani e mira a promuovere il completo e armonico sviluppo della personalità dell'alunno.
2. Maturazione Culturale si attua tramite un insegnamento che si apre a tutte le esperienze del mondo contemporaneo e a tutti i metodi che l'evoluzione delle scienze e delle tecnologie hanno divulgato e prepara una forma più universale di cultura umana che sia in grado di aiutare i giovani a rispondere alle sfide che i tempi propongono e ad inserirsi consapevolmente e responsabilmente nella società complessa nella quale sono chiamati a vivere.
3. Il centro si propone di presentare ai propri alunni il “lieto messaggio” di Gesù Cristo, di aiutarli a rispondervi con una convinta adesione di fede e di offrire loro la concreta possibilità di esperienze di vita cristiana vissuta, con iniziative comuni ed attività di gruppo, nel rispetto della loro libertà.
4. La comunità educante s'impegna ad attuare con coerenza questi orientamenti in un comune stile educativo che non offra messaggi contraddittori.
5. Per assicurare la partecipazione il Centro utilizza gli Organi Collegiali previsti dalla legge e da vita a proprie strutture di partecipazione.

IL METODO

La struttura metodologica della nostra didattica si fonda sul Paradigma Pedagogico ignaziano che si articola in cinque punti:

Il contesto : ambito nel quale si sviluppa il processo formativo.

L'esperienza : area dei vissuti,della motivazione al sapere alla emulazione.

La riflessione: area della consapevolezza

L'azione: area delle capacità di esprimere atteggiamenti e comportamenti nuovi.

La valutazione: area della conoscenza del percorso compiuto.

PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA D'INFANZIA

Il Centro Infanzia Clara e Guido Ferro, in linea con il Progetto Educativo d'Istituto, si connota come curricolo operativo che investe in una logica di continuità formativa tutti i bambini frequentanti dai 6 mesi ai 6 anni.

L'indirizzo teorico a cui la programmazione psico-socio-pedagogica del Centro Infanzia fa riferimento, è una dualità progettuale che, sulla base dell'età dei bambini, dei problemi educativi e delle situazioni reali, recupera elementi provenienti da contesti e da modelli diversi.

Programmare un curricolo per il Centro Infanzia, significa perciò assumere un atteggiamento di ricerca, rifiutando rigidi schematismi, spostando l'interesse verso il bambino, soggetto di apprendimento e come sistema di interazioni e di relazioni.

La conoscenza viene qui intesa come intreccio dinamico di eventi tra loro interconnessi, la stessa motivazione che guida ogni essere umano, viene considerata come apprendimento di strategie per soluzioni di problemi.

Ciò che si ritiene importante è come si costruisce la struttura cognitiva e l'interazione fra cognitivo e relazionale.

Il curriculum del Centro Infanzia dà molta importanza a ciò che dà significato all'esperienza e che può stimolare relazioni, un approccio quindi integrato.

Ogni esperienza avrà un campo prioritario, ma potrà intersecarsi con altri, per essere considerata esperienza vera e compiuta. Infatti il bambino, nel vivere una esperienza, spazia tra un campo e l'altro per la costruzione della sua esperienza cognitiva e relazionale.

L'atteggiamento educativo del personale educativo sarà infatti volto a presentare situazioni – problema dove l'imprevisto si caratterizza come elemento dinamico.

Di qui la necessità di organizzare tutte le esperienze del bambino mediante il “Progetto”, inteso come situazione complessa, articolata e motivante.

Il progetto permette di considerare le condizioni che rendono possibile al bambino la ricerca delle proprie strategie di apprendimento, adattandole ai diversi problemi in situazioni differenti.

Ciò consente all'educatore di rilevare il conseguimento di determinati obiettivi e di individuare le strategie e i percorsi scelti dal bambino.

Gli obiettivi pertanto vengono qui considerati come strumento del Progetto, sono inseriti nella situazione globale e sono utilizzati come indici del processo di cambiamento.

L'educatore ha quindi una funzione di regista della situazione, il quale insieme al bambino, pone domande, formula interrogativi, partecipa attivamente alla costruzione di un sapere significativo, “facilita” l'esperienza infantile.

L'apprendimento del bambino avviene quindi per scoperta personale, come costruzione di significati, legato alla individualità del soggetto e alla sua operatività.

La funzione del docente permette una modulazione costante nel rispetto dei modi di essere e di fare, dei tempi, dei ritmi e degli stili di apprendimento di ciascun bambino.

Flessibilità ed apertura permettono all'educatore di ascoltare ed osservare, allo scopo di verificare la validità e l'adeguatezza del processo educativo, nonché di controllare se l'ipotesi di partenza sia coerente con lo sviluppo dell'esperienza.

LE SCELTE EDUCATIVE

La pedagogia ignaziana propone l'ideale del pieno sviluppo della persona umana e agisce perciò non solo nell'ambito specifico delle conoscenze e competenze raggiungibili con un percorso didattico, ma più ampiamente nella formazione della personalità degli alunni nel loro complesso.

L'attenzione è rivolta agli aspetti fondamentali che costituiscono la persona umana (quindi il bambino):
l'aspetto FISICO;

l'aspetto MENTALE;

l'aspetto EMOZIONALE / SPIRITUALE;

Per una crescita positiva e serena, per l'attuazione di una consapevole esistenza, per la realizzazione personale, è necessario che vi siano equilibrio ed armonia tra questi tre livelli.

L'azione educativo - didattica che proponiamo nasce da un'attenta analisi dei bisogni del bambino in età prescolare ed è finalizzata al raggiungimento di avvertibili traguardi di sviluppo in ordine a

rafforzare l'identità personale;

rafforzare l'autonomia

sviluppare le competenze

sviluppare il senso della cittadinanza

Per realizzare al meglio percorsi capaci di promuovere esperienze e situazioni motivanti, si sono individuate alcune linee guida ispiratrici dell'azione educativa:

accettare il bambino e riconoscerne le potenzialità;

offrire un ambiente sereno, accogliente, stimolante;

rispettare l'unità psicofisica del bambino, ossia favorire uno sviluppo integrale ed armonico della persona, mirando tanto agli aspetti cognitivi, quanto a quelli fisici, affettivi e relazionali;

incentivare la curiosità e la capacità di prendere iniziative;

progettare una scuola del fare e dell'agire basata sulla ricerca;

educare all'impegno e al senso di responsabilità, caratteristiche proprie di un atteggiamento umano autenticamente libero.

Queste premesse soddisfano allora la nostra convinzione che, solo quando un bambino troverà amore, comprensione, gratificazione, aiuto costante, acquisterà fiducia nella vita e nel mondo, una buona immagine di sé, la consapevolezza delle proprie capacità (e quindi fiducia e sicurezza), un atteggiamento mentale positivo nei riguardi di se stesso, degli altri, della natura, della vita.

Da qui la scelta di un'educazione che miri alla comprensione, al rispetto e alla tolleranza, ad un rapporto positivo di comunione con la natura, a sviluppare una sensibilità verso ciò che c'è di bello e buono al mondo e a scoprire in questo contesto la figura di Dio Padre e poi, facendo riferimenti all'uomo, cercare l'imitazione di Cristo.

FINALITA' DIDATTICHE

La nostra azione educativa si esplica attraverso i piani personalizzati che prevedono la scelta di obiettivi, di contenuti, di metodologie, di strumenti e di verifiche in relazione ai bisogni dei bambini. Questo modo di procedere offre la possibilità di ipotizzare dei percorsi didattici, ma anche di modificare quando intervengono degli imprevisti o degli interessi diversi che possono emergere giorno per giorno proprio dalla passione dei bambini.

I progetti vengono elaborati dopo un periodo di accoglienza e di adattamento dei bambini all'ambiente scolastico, rispettando così le esigenze individuali e di gruppo.

L'impostazione curricolare favorisce il lavoro di progettazione, anche in risposta a specifiche domande formative da parte delle famiglie. E' nostra intenzione infatti tener conto dei bisogni e delle attese dei genitori, garantendo l'accoglienza dei loro figli in un ambiente sereno, la cura e la promozione della crescita sotto tutti i profili, orari e tempi organizzativi studiati per soddisfare le necessità delle famiglie.

Le attività didattiche sono organizzate in cinque obiettivi formativi secondo le indicazioni nazionali per i Piani Personalizzati delle attività educative nella Scuola dell'Infanzia:

Il sé e l'altro

Il corpo e il movimento

Linguaggi, creatività, espressione

I discorsi e le parole

La conoscenza del mondo

Allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi, stili di apprendimento, alle motivazioni e agli interessi dei bambini, le attività vengono scelte con modalità diverse.

Centro Infanzia Clara e Guido Ferro-
Padova

attività di laboratorio
attività di gruppo in sezione
attività di piccolo gruppo
attività per gruppi di età omogenea

Asilo nido:

assemblea genitori ad inizio e fine anno con elezione di un rappresentante dei genitori
collegio docenti
supervisione con un psicoterapeuta educatrici e maestre.

Scuola dell'infanzia:

Consiglio della Scuola dell'infanzia (direttrice, tre insegnanti, tre genitori eletti uno per sezione)
Collegio docenti
Assemblea dei genitori (con o senza gli insegnanti)

Consiglio della Scuola

compito del Consiglio è lo studio dei problemi inerenti ai rispettivi settori scolastici, nelle fasi di programmazione pedagogica e di verifica collegiale dell'attività svolta, attraverso la collaborazione di tutte le componenti. Ne segue che ogni consigliere deve farsi interprete, presso il consiglio di cui è membro, di critiche, suggerimenti o proposte ricevute da insegnanti, genitori, in modo da ricercarne insieme le soluzioni.

Le sedute del Consiglio hanno luogo almeno tre volte l'anno scolastico. Secondo le necessità i consiglieri programmano il ritmo di lavoro e la frequenza delle riunioni prevedendone l'ordine del giorno.

Possono essere invitati a partecipare esperti sugli argomenti in discussione.

Il Collegio Docenti

Al Collegio docenti compete la definizione delle linee generali dell'intervento didattico-educativo nei suoi momenti di proposta, discussione, decisione e verifica, nonché la definizione delle norme e dei criteri di tipo metodologico-procedurale.

E' costituito da tutti i docenti che prestano servizio nella scuola.

E' convocato dal Coordinatore ogni qual volta egli ravvisi la necessità, oppure quando almeno un terzo dei componenti ne faccia richiesta, in ogni caso non meno di una volta per trimestre, in orario di servizio non coincidente con le lezioni.

E' presieduto dal coordinatore. Erigono i verbali a turno i docenti che lo sottoscrivono dopo approvazione dei componenti del collegio e quindi della direttrice.

Analogo collegio viene fatto con gli educatori dell'asilo nido.

Assemblee dei genitori

Lo scambio tra Docenti e Famiglie rappresenta un elemento fondamentale del progetto pedagogico della Scuola dell'Infanzia

Debbono essere comunicate a tutti i genitori a cura dei rappresentanti con comunicazione scritta fatta pervenire alle famiglie tramite alunni e contenente l'indicazione di data, ora della riunione.

Avvengono nei locali della Scuola.

Nella prima assemblea di classe dell'anno si procede all'elezione dei rappresentanti dei genitori, che partecipano al Consiglio della scuola.

Centro Infanzia Clara e Guido Ferro-
Padova

Supervisione

A cadenza mensile le educatrici e le maestre si riuniscono affrontando temi legate ai singoli casi con la supervisione del dott. Claudio Vianello coordinatore psico pedagogico della struttura

MODALITA' ORGANIZZATIVA

Il Centro Infanzia accoglie 50 bambini della fascia 12-36 mesi nell'asilo nido "Girasole" e 70 bambini della fascia 3-6 anni nella Scuola d'Infanzia paritaria "Il Trenino"

SUDDIVISIONE DEI GRUPPI

Il nido avrà fino a 50 bambini con il rapporto bambino /educatore di 1 a 6 bambini di età inferiore ai 12 mesi e 1 a 8 bambini di età superiore ai 12 mesi

La Scuola avrà fino a 100 bambini suddivisi in 4 sezioni eterogenee per età.

Le maestre sono 3 con il supporto di 2 assistenti, la psicomotricista e l'assistente ecclesiale.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO E CALENDARIO

L'asilo nido è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 7:30 alle 16:30 con doposcuola dalle 16:30 alle 18:30

La scuola d'infanzia è aperta dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 8:00 (con possibilità di anticipo alle ore 7:45) alle 16:00 (uscita consentita dalle 15:30) doposcuola fino alle ore 18:00.

Dal 1° di Settembre al 30 giugno

Festività:

tutte le domeniche;

il 1° novembre, festa di tutti i Santi;

l'8 dicembre, Immacolata Concezione;

dal 24 dicembre al 06 Gennaio S.S.Natale; Capodanno ed Epifania;

da giovedì santo al lunedì di Pasqua;

festività del carnevale come da calendario ministeriale

il 25 aprile, anniversario della Liberazione;

il 1° maggio, festa del Lavoro;

il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;

13 giugno festa del Santo Patrono.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

modulo orario routine	gruppo 3/6 anni
07:45- 08:00	Entrata anticipata
08:00-09:00	Entrate e attività libere in sezione
09:00-10:00	Colazione e attività di sezione
10:00-11:15	Attività programmate
11:50-11:30	Riordino materiale
11:30-12:00	Pranzo
12:00-14:00	Attività ludiche libere in sezione o in giardino
13:00-15:00	Riposo per i bimbi di 3-4 anni e per chi ne ha necessità
14:00-15:00	Attività specifiche per i bimbi di 5 anni
15:00-15:30	Merenda
15:30-16.00	Uscita
16:00-18:00	Doposcuola- corsi extracurricolari

Asilo nido

07:30- 09:00	Entrate e attività libere in salone
09:00-10:00	Colazione e routine
10:00-11:00	Attività programmate
11:30-12:00	Pranzo
12:00-12:45	Attività libere in sezione routine
13:00-15:00	Riposo
15:00-15:30	Merenda
15:30-16.30	Uscita
16:30-18:00	Doposcuola

L'orario è scandito da momenti ben precisi, dove abitudine e ripetizione hanno un ruolo essenziale e così ogni momento acquista un carattere suo proprio. In questi ritmi regolari e nella ripetizione il bambino sviluppa un senso di sicurezza, di fiducia e di protezione e la sua interiorità ne riceve un forte beneficio.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE EDUCATIVO

La formazione e l'aggiornamento dei docenti

La formazione e l'aggiornamento dei docenti, del Centro Infanzia fa parte di un programma pluriennale della Compagnia di Gesù in Italia e riguarda in modo particolare l'analisi dei bisogni formativi, le scelte educative, la valutazione scolastica e le metodologie didattiche. Oltre alle molteplici iniziative provenienti da agenzie formative riconosciute dal Ministero della Pubblica Istruzione, tra le quali la scuola sceglie quelle più funzionali al proprio progetto pedagogico e didattico, il Centro organizza attività di aggiornamento:

in rete con gli altri istituti della Compagnia di Gesù:

- in campo didattico - organizzativo:
- lo studio delle ipotesi di riforma della scuola
- l'approfondimento metodologico ispirato al Paradigma Pedagogico Ignaziano
- l'autovalutazione d'Istituto e della qualità dell'offerta formativa
- in campo formativo - spirituale:
- il colloquium: stage di attività seminariale sulla funzione docente

al proprio interno:

- in campo metodologico - didattico:
- la revisione e l'integrazione dei curricoli in relazione all'autonomia didattica
- la scelta di contenuti e metodologie legate alle discipline di insegnamento
- la programmazione per competenze
- l'aspetto formativo della valutazione
- il potenziamento delle competenze multimediali
- in campo psicopedagogico:
- il laboratorio di tutoria
- in campo formativo-spirituale:
- proposte per la conoscenza e l'esperienza della spiritualità ignaziana

Modalità di comunicazione

Al di là delle forme istituzionali (organi collegiali) la comunicazione tra scuola e famiglia si articola nelle seguenti modalità:

- **Per le famiglie:**
- incontri individuali con:
- direttrice della Scuola d'Infanzia: durante tutto l'anno scolastico, previo appuntamento telefonico o tramite cassetta postale interna;
- i docenti: in orario scolastico, da inizio novembre a metà maggio circa, previo appuntamento tramite cassetta postale interna;
- gli animatori spirituali: previo appuntamento;
- lo psicologo del centro d'Infanzia: previo appuntamento telefonico;
- gli uffici amministrativi dal Lunedì al Venerdì dalle 8:30 alle 16:30 049-6683000

Centro Infanzia Clara e Guido Ferro-
Padova

- avvisi sotto forma di circolari inviate tramite i bambini o via e-mail
- sito internet (www.centroinfanziaclaraguidoferro.it; centroinfanzia@oiconlus.it)
- comunicazioni nelle bacheche

ALIMENTAZIONE

Alla preparazione del pasto provvede la cucina centralizzata dell'Opera Immacolata Concezione. Il menù giornaliero comprende la colazione a base di biscotti o pane o fette biscottate poco dopo le 9.00 del mattino, il pranzo che è composto da un primo e secondo piatto, contorno di verdure e pane, la merenda del pomeriggio. La tabella dietetica ruota su 4 settimane, prevede un menù autunno/inverno/primavera/estate per consentire una adeguata varietà in funzione anche della stagionalità dei prodotti impiegati. A seconda delle fasce di età differiscono alcuni piatti e grammature.

Sono possibili diete personalizzate in base all'età del bambino e comunque su richiesta del pediatra e medico allergologo per seri e comprovati motivi sanitari.

Il servizio di controllo qualità sarà a cura dell'Opera Immacolata Concezione.

SICUREZZA

Al Centro Infanzia viene applicata la normativa in riferimento al Dlgs.626/94.

Per garantire la sicurezza dei bambini e degli operatori, verrà predisposto:

un piano di evacuazione dalla struttura,

un piano di intervento di edilizia scolastica per eliminare eventuali rischi,

la messa in atto di strategie per la incolumità dei bambini frequentanti,

la manutenzione ordinaria e straordinaria.

STANDARD DI QUALITÀ DEL SERVIZIO

Il Centro Infanzia si prefigge di accompagnare il bambino nel confronto con l'ambiente e con la società, affiancandosi alla famiglia per la realizzazione del processo educativo, per offrire al bambino la possibilità di imparare a capire e di intervenire nell'ambiente stesso, e in ultimo per dar modo al bambino di essere l'attore principale della propria realizzazione personale.

A tale scopo il responsabile del servizio si impegna ad adottare in collaborazione con tutti gli operatori presenti, strumenti utili al monitoraggio della qualità ad elaborare specifici strumenti di autovalutazione e a riservare tempi definiti per compiere valutazioni complessive.

Accanto a questa dimensione della qualità intrinseca del servizio esiste la qualità percepita da parte di chi del servizio è fruitore. Accanto alla rilevazione della qualità mediante questionari, verranno affiancate strategie di coinvolgimento per costruire e condividere il miglioramento della qualità del servizio erogato.

Valutazione globale dell'offerta formativa

Al fine di un costante miglioramento qualitativo del servizio offerto dalla scuola, la valutazione si pone come un momento strettamente necessario per verificare l'efficienza delle procedure e degli strumenti attivati e l'efficacia delle iniziative e dei risultati.

Obiettivi:

- produrre, con mezzi sia quantitativi sia qualitativi, una riflessione sull'andamento del lavoro scolastico;
- produrre dati confrontabili di anno in anno;
- riscontrare la congruenza fra gli obiettivi prefissati dalla scuola e il loro effettivo raggiungimento.

Modalità e strumenti:

- incontri tra insegnanti, tra insegnanti e genitori;
- organismi collegiali e organismi appositi (consiglio di Direzione, commissione mensa, ecc);
- questionari e loro elaborazione;
- analisi dei risultati ottenuti dagli alunni al termine del primo anno di frequenza

STATUTO

Per quanto riguarda lo statuto si rimanda all'allegato Statuto della Fondazione Opera Immacolata Concezione.

PROGETTO EDUCATIVO DEL NIDO "GIRASOLE"

presso il Centro Infanzia "Clara e Guido Ferro"
Anno 2017-2018

QUALI SONO I PENSIERI CHE BASANO L'AZIONE EDUCATIVA

La nostra "missione" è soddisfare i bisogni del bambino (felicità, benessere psicofisico) con la consapevolezza che le sue prime esperienze sono determinanti per l'adulto che diventerà, aiutarlo nella prima separazione dalla coppia genitoriale caricando di attenzione e affettività ogni azione o routine del bambino al nido nel costante rispetto dello stesso.

LA NOSTRA VISIONE:

DEL BAMBINO: è il fulcro del nostro lavoro: è una persona con potenzialità, competenze, diritti e fragilità che devono essere soddisfatte, tutelate e fatte emergere

DI EDUCATORE: è responsabile del bambino che gli viene affidato, accoglie il bambino e la famiglia e diventa punto di riferimento all'interno del nido, accompagna il bambino nel suo percorso di vita lasciandolo libero di esprimersi nel pieno rispetto delle sue potenzialità e della vita comunitaria.

Si mette in gioco, collabora con le famiglie e le colleghe per rendere l'esperienza al nido appagante.
DI GENITORE: ci affida la "persona" più importante che ha al mondo. Ci dà fiducia, necessita di ascolto e sostegno ma senza che noi ci sostituiamo a lui, in un'ottica di corresponsabilità condivisa nella crescita del bambino.

OBIETTIVI DEL PROGETTO EDUCATIVO

Lattanti- pesciolini

Accoglienza - ricongiungimento: effettuare un distacco sereno dal genitore nella fase dell'accoglienza e del ricongiungimento

Conoscenza degli spazi del nido

Rapporto con il personale educativo: instaurare un rapporto di fiducia ma non di stretta dipendenza

Acquisire modalità di gioco differenti: promuovere un'offerta ludica nella quale il bambino possa sperimentare la conoscenza dei materiali sviluppando le proprie preferenze e sviluppare la motricità grosso- motoria e fine- motoria.

Rapporto con il gruppo dei pari: attraverso la presenza dell'altro saper modulare i tempi di soddisfacimento dei propri bisogni

Mantenere la serenità nei momenti della routine quotidiana (cambio del pannolino, nanna/risveglio, pappa)

Medi- ranocchi

Accoglienza- ricongiungimento: effettuare un sereno distacco dal genitore nella fase dell'accoglienza e del ricongiungimento

Saper riporre i propri oggetti nell'armadietto riconoscendolo

Sentirsi accolti e riconosciuti nell'ambiente del nido

Familiarizzare con gli spazi e i tempi della vita scolastica

Percepire il rispetto della propria individualità

Autonomia nel corso del pranzo: saper mangiare autonomamente usando il cucchiaino, saper bere dal bicchiere, restare seduti per tutto il tempo del pasto, sapersi mettere e togliere il bavaglino da soli

Autonomia nell'igiene personale: sapersi lavare le mani con l'aiuto dell'educatrice, prepararsi all'uso del water tirandosi giù pantaloni e mutandine

Autonomia nel sonno: saper andare a letto riconoscendo il proprio lettino, sapersi alzare da solo dal letto, sviluppare un rituale personale che favorisca l'addormentamento

Acquisizione delle regole: iniziare a riconoscere e accettare limiti e divieti e interiorizzare i ritmi delle routine

Rapporto con il gruppo di pari: relazionarsi serenamente con il gruppo dei pari, sentirsi stimolati a prendere l'iniziativa, arricchire l'interazione con l'altro trovando modi e limiti per convivere; attraverso la presenza dell'altro saper modulare i tempi di soddisfacimento dei propri bisogni; sviluppare la socialità; promuovere i primi comportamenti cooperativi ed empatici

Grandi-delfini

Accoglienza- ricongiungimento: effettuare un sereno distacco dal genitore nella fase dell'accoglienza e del ricongiungimento

Saper riporre i propri oggetti nell'armadietto riconoscendolo

Sentirsi accolti e riconosciuti nell'ambiente del nido

Familiarizzare con gli spazi e i tempi della vita scolastica

Percepire il rispetto della propria individualità

Capacità di vestirsi e svestirsi (con l'aiuto dell'educatrice)

Autonomia nel corso del pranzo: saper mangiare e bere autonomamente usando le stoviglie in modo corretto, restare seduti per tutto il tempo del pasto, sapersi mettere e togliere il bavaglino da soli, saper esporre le proprie necessità, saper attendere il proprio turno, saper utilizzare le regole della cortesia (grazie, per favore ecc..)

Autonomia nell'igiene personale: sapersi lavare le mani in totale autonomia conoscendo tutti i passaggi e impiegando il tempo necessario, acquisire la capacità di mettersi e togliersi i vestiti

Autonomia nel sonno: saper andare a letto riconoscendo il proprio lettino, sapersi alzare da solo dal letto, sviluppare un rituale personale che favorisca l'addormentamento

Percorso del controllo sfinterico: saper manifestare la capacità di andare in bagno in tempo utile; saper utilizzare correttamente carta igienica e water; prendere consapevolezza dell'igiene personale

Acquisizione delle regole: saper riconoscere e accettare limiti e divieti, interiorizzare i ritmi delle routine, implementare la capacità di contenimento emotivo

Rapporto con il gruppo di pari: relazionarsi serenamente con il gruppo dei pari, sentirsi stimolati a prendere l'iniziativa, arricchire l'interazione con l'altro trovando modi e limiti per convivere; attraverso la presenza dell'altro saper modulare i tempi di soddisfacimento dei propri bisogni; sviluppare la socialità; promuovere i primi comportamenti e giochi cooperativi ed empatici; maturare adeguate competenze relazionali (ascoltare ed essere ascoltati).

L'AMBIENTAMENTO

L'ingresso del bambino all'asilo nido avviene attraverso l'ambientamento: si tratta di un distacco graduale dalla famiglia che permette al bambino di prendere confidenza con l'educatrice di riferimento, il gruppo dei coetanei e l'ambiente nel rispetto dei suoi tempi e delle sue emozioni. E' un momento delicato fatto di separazioni, perdite e novità che coinvolgono il bambino e tutta la sua famiglia: è una delle prime occasioni, infatti, in cui il bambino costruisce nuove relazioni e in cui i genitori imparano a gestire i momenti di separazione e ricongiungimento. L'educatrice che si occupa dell'ambientamento diventa figura di riferimento affettivo e relazionale per il bambino e preciso interlocutore nella relazione con i genitori. E' fondamentale la partecipazione del genitore in questa fase, sia per permettere al bambino di vivere il distacco nel modo meno traumatico possibile, sia per adottare e condividere comportamenti, abitudini e regole con l'educatrice di riferimento e in generale con tutta la struttura educativa. L'ambientamento costituisce per il bambino un grande cambiamento nella sua vita: questo periodo deve tenere conto della storia, delle abitudini, delle esigenze e dei sentimenti del singolo bambino, tutti aspetti che emergono a poco a poco nelle interazioni quotidiane. Inoltre, l'educatrice non conosce da sola il bambino ma prima lo "ascolta" tramite le descrizioni dei genitori durante il primo colloquio, poi li affianca per conoscere i rapporti e gli stili educativi utilizzati in famiglia. E' su tutto ciò che l'educatrice struttura la propria relazione con il piccolo, seguendo un criterio di continuità e di coerenza con la famiglia. E' importante sottolineare che l'ambientamento non è una procedura standard, prestabilita dalla struttura, ma piuttosto un processo flessibile che si adegua alle caratteristiche di ogni bambino e ne rispetta i tempi e i ritmi, mantenendo comunque una struttura di base da cui partire. Durante questo periodo, l'educatrice osserva come il bambino si relaziona con l'ambiente che lo circonda e con la mamma: osserva cioè se esplora spontaneamente lo spazio in cui si trova, se è timoroso/curioso, se si allontana dalla mamma o meno...etc L'ambientamento rappresenta una tappa importante non solo all'interno del ciclo di vita del bambino

ma dell'intera famiglia e, nonostante sia spesso un momento vissuto con grande ansia, deve divenire a poco a poco un percorso di fiducia e collaborazione tra genitori ed educatori per favorire il benessere e la crescita del bambino.

LE ROUTINE

Routine significa abitudine: nelle strutture per la prima infanzia, il termine indica i momenti che si ripetono nell'arco della giornata ossia il cambio e la pulizia, il pasto (merende e pranzo), il riposo, l'accoglienza e il ricongiungimento.

Le routine scandiscono il tempo della giornata al nido e non possono essere ripetute in modo uguale e meccanico nè come una semplice risposta a bisogni sanitari ed igienici: sono veri e propri momenti di cura nei quali l'educatrice ha la possibilità di sintonizzarsi al ritmo del bambino e di costruire con lui un rapporto personalizzato e devono perciò offrire intimità e calore. Non devono perciò essere date per scontate e gestite in modo frettoloso: togliersi e rimettersi le scarpe, pulirsi le mani dopo un'attività di manipolazione, rimettere in ordine i giochi non sono semplici abitudini ma attività educative che richiedono impegno e concentrazione. La ripetizione di questi gesti permette al bambino di comprendere la realtà che lo circonda e di compiere cambiamenti: primi fra tutti quelli legati all'autonomia. Non si tratta quindi semplicemente di sfamare, cambiare e addormentare il bambino ma di educare e lavorare sullo sviluppo cognitivo, comunicativo e percettivo del bambino (Restiglian, "Progettare al nido"). Ad esempio, le routine aiutano il bambino a sviluppare la concezione del tempo e dello spazio: il bambino impara ad orientarsi a livello temporale perché comprende ciò che viene prima e ciò che viene dopo; a livello spaziale perché aumenta la familiarità con ambienti nuovi e diversi e anche la curiosità di esplorarli. Inoltre, prendersi cura del bambino significa infondergli sicurezza perché si tratta di gesti di sostegno fisico ma anche psichico. Il bambino struttura i propri legami affettivi attraverso queste esperienze di cura e di accudimento dei suoi bisogni. Tutto contribuisce a sviluppare la sua identità e personalità.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA – SEZIONE DEI PESCIOLINI

Le ricerche scientifiche dimostrano che le esperienze nei primi anni di vita sono fondamentali per un ottimale sviluppo complessivo delle bambine e dei bambini: in questa fascia d'età, il piccolo ascolta, tocca, assaggia ed esplora perché è curioso di conoscere l'ambiente che lo circonda e va supportato ed incentivato a scoprire attraverso attività e giochi adeguati. Le attività e i progetti vengono proposti dopo che il bambino ha superato il periodo dell'ambientamento e riesce a trascorrere al nido momenti di serenità nei quali può dedicarsi al gioco e alla scoperta insieme all'educatrice con cui ha sviluppato una relazione di fiducia. Le finalità principali sono:

- promuovere il benessere psico-fisico del bambino;
- suscitare curiosità e piacere della scoperta;
- stimolare la creatività e la libera espressione;
- promuovere esperienze educative che favoriscano lo sviluppo affettivo, motorio, cognitivo, del linguaggio e dell'identità;
- favorire lo sviluppo dell'autonomia.

PROGRAMMA DIDATTICO: IO E IL MIO CORPO

Corpo e movimento sono i due nuclei principali su cui si struttura lo sviluppo del bambino. Il movimento aumenta il numero delle connessioni neuronali e contribuisce perciò allo sviluppo sia motorio che cognitivo del bambino. Nei primissimi anni di vita il movimento coincide con il gioco. Dalla nascita il bambino impara a conoscere il proprio corpo e a strutturare la propria identità: gioca con le manine e i pedini, rotola su sé stesso, striscia e gattona, si osserva allo specchio e imita gli adulti. Ogni bambino compie queste esperienze in modo spontaneo e naturale rispondendo ad un bisogno innato di movimento. E' necessario fornire al bambino spazi sufficientemente ampi e adeguatamente allestiti in modo che egli possa sperimentare più esperienze motorie possibili. Inoltre, il bambino ha bisogno di sviluppare competenze interagendo con l'ambiente attraverso esperienze sensoriali che coinvolgano tutti i cinque sensi. L'esperienza sensoriale è fondamentale perché aiuta il bambino a conoscere il mondo che lo circonda e favorisce lo sviluppo cognitivo. Il contatto con materiali di diverso tipo, infatti, stimola la sua attività cerebrale e favorisce lo sviluppo dell'attenzione e concentrazione oltre che rafforzare la capacità di osservazione. Tutto ciò gli permette anche di scoprire a poco a poco sé stesso, il proprio corpo e la propria identità. Si tratta quindi di esperienze fondamentali, non solo a livello corporeo, ma anche dal punto di vista cognitivo ed emotivo. Le attività proposte nel corso dell'anno sono elencate qui di seguito:

Ambito sensoriale e motorio:

Il cestino dei tesori: il cestino contiene oggetti di uso quotidiano (utensili in legno, spugne...) o naturali (foglie, castagne...) e serve per stimolare la naturale propensione del bambino a scoprire.

Percorsi sensoriali: il bambino è circondato da materiali di diverso tipo (legno, gomma, stoffe) sui quali può strisciare/gattonare e toccare. **Sperimentare attraverso il proprio corpo:** il bambino ha a disposizione vari materiali (crema, farina, colori alimentari) e ne esplora le caratteristiche con tutto il corpo, li manipola e se li spalma addosso.

Libretti sensoriali: ogni pagina contiene figure realizzate con materiali diversi per stimolare la sensorialità e la curiosità del bambino.

Percorsi motori: saranno realizzati allestendo in modo adeguato lo spazio in cui verranno svolti utilizzando ampi tappeti di gomma, cuscini, palle, cerchi e altri attrezzi. **Giochi all'aperto:** i giochi all'aria aperta e a contatto con la natura sono tra le più importanti esperienze nella crescita del bambino. Lo aiutano a scoprire il mondo che lo circonda e lo stimolano a muoversi e correre. E' fondamentale lasciarlo libero di sperimentare, sporcarsi, manipolare... Stare all'aria aperta, inoltre, rafforza il sistema immunitario e previene disturbi della vista come la miopia.

-Ambito cognitivo ed emotivo:

Suoni e armonie: la musica è una buona pratica che, se attuata precocemente e con continuità, sostiene la crescita dei bambini. Dal punto di vista cognitivo, la musica aiuta il bambino a sviluppare proprie capacità di ascolto e osservazione, ad accrescere la propria immaginazione e creatività, ad aumentare le capacità di concentrazione e attenzione e ad esercitare la memoria. A livello relazionale ascoltare e fare musica, giocare con la voce o con gli oggetti quotidiani che producono suoni, cantare filastrocche e inventarne di nuove rafforza il legame affettivo tra adulto e bambino ed è fonte di benessere (dal sito www.natiperlamusica.org; nati per la musica è un programma fondato dall'Associazione Culturale Pediatri e dal Centro per la salute del Bambino Onlus).

Giocare allo specchio: ai bambini piace guardarsi allo specchio per osservare la propria immagine e scoprirsi. A poco a poco socializzano con questo "altro", amano giocarci insieme, gli sorridono e provano emozioni piacevoli scoprendo al contempo che quel corpo è il loro.

-Ambito comunicativo:

cicalecci e vocalizzi: il bambino si diverte a produrre suoni e giocare con la voce. Si tratta di una sperimentazione che gli consente di sviluppare il linguaggio. L'educatrice fa eco ai suoi versetti e ne

produce di nuovi per procurare piacere al bambino e aiutarlo a padroneggiare la propria voce. Ripetere senza stancarsi: spesso i bambini chiedono di ripetere sempre la stessa canzone o filastrocca. La ripetitività è necessaria per permettergli di sviluppare la sua capacità di memorizzazione. Un vasto repertorio di canzoni e filastrocche gli permetterà di apprendere un sacco di cose nuove. Attività di lettura: Recenti ricerche scientifiche dimostrano come il leggere ad alta voce, con una certa continuità ai bambini, già dalla primissima infanzia, abbia una positiva influenza sia dal punto di vista relazionale che cognitivo. Infatti, si sviluppano meglio e più precocemente la comprensione del linguaggio e la capacità di lettura (dal sito www.natiperleggere.it; il programma è stato fondato dall'Associazione Culturale Pediatri insieme all'Associazione Italiana Biblioteche). A disposizione dei bambini molto piccoli ci sono libretti di stoffa, sonori, tattili... che può sfogliare e scoprire da solo prendendo così confidenza con questo oggetto. Il libretto sviluppa nel bambino la capacità di osservazione e concentrazione e la lettura precoce previene disturbi dell'attenzione e del linguaggio.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA SEZIONE RANOCCHI : CHICCHIBU' E IL SUO ORTO

La sezione dei ranocchi comprende i bambini tra i 18 e i 24 mesi. Vista la fascia d'età, è questo il momento in cui si cominciano ad introdurre alcune regole che apporteranno cambiamenti significativi nell'educazione del bambino. Infatti, durante l'anno i bambini verranno stimolati ad apprendere alcune semplici regole che diverranno parte della loro quotidianità. Principalmente si tratta di:

- passare dal biberon al bicchiere
- passare dalla culla al lettino
- passare dal seggiolone alla sedia
- lavarsi sempre le mani prima di andare a tavola
- controllo degli sfinteri

Tutte queste fasi si evolveranno gradualmente tenendo conto delle singole necessità e, soprattutto, dei tempi di ogni bambino. La forzatura non è educativa e rischia di creare angoscia nel bambino non permettendogli di vivere con serenità questi cambiamenti. Naturalmente è necessaria la collaborazione con le famiglie al fine di garantire la continuità educativa nello sviluppo del bambino.

Le principali finalità da raggiungere durante l'anno sono:

- apprendere le regole igienico-sanitarie di base
- sviluppare l'autonomia
- sviluppare il linguaggio
- controllare gli stimoli sfinterici.

Da quest'anno si cominciano, inoltre, attività più complesse rispetto all'anno scorso. La programmazione è centrata sui colori attraverso i quali si esplora il mondo circostante. Il personaggio che ci accompagna in questo percorso è un uccellino di nome Chicchibu', disegnato e appeso in sezione. Ogni volta che affrontiamo un colore diverso, aggiungiamo all'orto di Chicchibù elementi di quel colore. Per l'apprendimento dei colori si parte, ovviamente, dall'ambito sensoriale. Il bambino di questa età, infatti, apprende veramente se fa esperienza diretta e concreta di ciò che gli si presenta. Corpo e movimento sono i due nuclei principali su cui si struttura tutto il suo sviluppo ed è fondamentale che il bambino sperimenti in modo attivo le esperienze che gli vengono proposte. I colori saranno affrontati seguendo la stagione del momento e tramite essi scopriremo piante, cibi e animali. E' importante non relegare il colore all'ambito pittorico: dare una scheda da colorare non è

un'attività che stimola l'apprendimento. Il colore spazierà i vari ambiti di sviluppo del bambino: motorio, linguistico, emotivo, cognitivo, sensoriale. Esempio: il giallo. Il colore giallo è il primo ad essere affrontato con l'arrivo dell'autunno. Durante tutto il lasso di tempo che gli dedicheremo (1 mese circa per ogni colore), introdurremo ogni giorno le attività con la lettura del libretto "Piccolo cubo giallo" che, oltre ad avere come protagonista un cubo giallo, introduce importanti concetti logici e spaziali. Poi, come previsto dal calendario settimanale le attività si differenzieranno giorno per giorno e prevedono in particolare:

per il laboratorio sensoriale: scoprire i limoni, dentro e fuori, toccarli, manipolarli, assaggiarli e spremerli per fare una buona limonata da bere insieme. Stessa sperimentazione con pannocchie e patate.

Per l'attività di manipolazione: pasta e sale gialla; rompere la carta velina in tanti pezzetti e incollarla al disegno del limone usando il miele giallo. Attaccare della lana gialla ai capelli della bimba disegnata sul cartellone.

Per l'attività grafico pittorica: colorare il disegno del frutto o cibo usando il giallo (colori alimentari o tempere). I bambini useranno le mani o oggetti come vecchi spazzolini da denti. Il pennello è l'ultimo stadio ed è comunque troppo presto da introdurre adesso.

Per l'attività di travasi: travasare farina gialla o pasta.

Per l'attività motoria: percorsi motori con cubi e cerchi gialli, giochi con palline gialle etc

Per l'ambito emotivo: fare il gioco delle facce con gli smile gialli.

Altro gioco fondamentale in questo periodo è il gioco euristico: si tratta di un gioco di scoperta (è la continuazione del cesto dei tesori) tramite il quale il bambino impara a conoscere oggetti di uso comune. Questo gioco viene condotto dal bambino senza l'intervento dell'adulto e generalmente si evolve sviluppando ulteriori attività ludiche: ad esempio, può svilupparsi in gioco ad incastro, motorio, travasi... Attraverso il gioco euristico il bambino non solo scopre elementi del mondo circostante ma sviluppa attenzione e concentrazione, creatività e acquisisce le prime competenze logico-matematiche. Gli oggetti sono, infatti, riposti in scatole o sacchetti diversi a seconda del materiale con cui sono costruiti. In ogni contenitore c'è la foto degli oggetti che contiene cosicché il bambino impari a classificarli e a riporli nel contenitore esatto. Grazie alle immagini (sui contenitori appunto) apprende in breve tempo questa classificazione (durante l'apprendimento del giallo è stato svolto con tutti oggetti gialli).

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DELFINI

"Scopriamo le stagioni!"

PREMESSA

Il progetto didattico che interesserà quest'anno i bambini della sezione dei delfini intende proporre un viaggio nelle stagioni e nel tempo; attraverso l'esplorazione del mondo circostante, infatti, osserveremo e conosceremo insieme come cambiano la natura (il paesaggio, gli animali, i colori, i frutti, gli aromi da gustare e odorare) e le abitudini delle persone (abbigliamento ..) con il mutare delle stagioni .

La conoscenza della ciclicità del tempo verrà proposto attraverso l'esperienza sensoriale; sarà infatti

toccando, osservando, ascoltando, gustando e annusando che i bambini faranno questo percorso ricco di stimoli e sensazioni diverse. Le attività proposte saranno quindi diversificate: dal gioco libero con i colori alla sperimentazione di tecniche creative diverse, al gioco con il corpo.

Nostra compagna di viaggio sarà il personaggio della Pimpa, un simpatico cagnolino protagonista di numerosi libretti che ci farà spesso delle sorprese portando all'asilo frutta e verdura stagionali.

FINALITA'

Conoscenza delle stagioni attraverso i cinque sensi

OBBIETTIVI SPECIFICI

saper osservare l'ambiente circostante e le sue informazioni legate al trascorrere del tempo

saper riconoscere le caratteristiche delle stagioni

conoscere i frutti e le verdure delle stagioni

conoscere gli animali e il loro comportamento in relazione al modificare delle stagioni

sperimentare situazioni esperienziali legate alla stagione (giocare con foglie secche, brina, sabbia,..)

arricchire il lessico e favorire l'attenzione all'ascolto attraverso la lettura di storie

sperimentare attività grafico- pittoriche

promuovere l'espressione emotiva

sviluppare le relazioni con i coetanei e saper cooperare per un obiettivo comune

rafforzare la coordinazione oculo-manuale

ATTIVITA'

Alla conoscenza di ogni stagione verrà dedicato un periodo di circa due mesi, in modo da permettere ai bambini di riconoscere, memorizzare e rievocare ciò che viene loro presentato. Attraverso le quattro stagioni affronteremo diverse tematiche durante il corso dell'anno: i colori in base alla stagione, gli agenti atmosferici, il cambiamento del vestiario, le varie festività, il mutamento della natura. Ad ogni stagione saranno dedicate diverse attività che coinvolgeranno i cinque sensi: attività artistiche-creative, di manipolazione, narrative, sonore, culinarie e motorie.

Attività artistica-creativa

Attraverso fogli colori, spugne, pennelli, pezzetti di carta e molto altro i bambini potranno esprimere la loro creatività e la fantasia.

Verranno proposte ai bambini immagini di elementi stagionali (frutta, verdura, animali, oggetti..) da colorare con diverse tecniche pittoriche, da completare con collage di diversi materiali con l'obiettivo di esplorare differenti materiali grafici ed affinarne l'uso.

Attività di manipolazione e travasi

Anche quest'anno, un giorno a settimana, svolgeremo le attività di manipolazione e dei travasi che permettono al bambino di entrare in contatto con materiali diversi e nuovi, sperimentando sensazioni tattili e giocando a trasformare, costruire e inventare nuove forme. Si promuove così l'uso di diversi sensi contemporaneamente (vista, udito, tatto), stimolando la creatività e la motricità fine, cercando di superare eventuali paure legate alla manipolazione di materiali diversi.

I principali strumenti che verranno utilizzati saranno la pasta di sale, didò, farina gialla, pasta, riso.

Laboratorio dei travestimenti

Attraverso l'imitazione i bambini fanno propri i gesti quotidiani degli adulti, imparano, sperimentano i ruoli e le varie identità; usando la fantasia e l'immaginazione elaborano il loro vissuto, le emozioni che vivono nel rapporto coi genitori ed il mondo esterno. L'occasione per superare paure e ansie,

identificandosi con i personaggi interpretati per imparare a stare coi coetanei. Attraverso questa attività i bambini imparano a vestirsi a seconda della stagione corretta con abiti, cappelli, sciarpe e borsette.

Attività narrativa e musicale

Durante l'arco dell'anno verrà inserita la lettura di libri con immagini, mediata dall'educatrice con narrazione, ad alta voce, dialogata. Stimolante per i bambini poiché sviluppa la consapevolezza del linguaggio scritto e la correlazione con le immagini. Protagonista costante delle letture per tutto il corso dell'anno sarà la Pimpa che con le sue narrazioni ci farà conoscere gli elementi delle stagioni (il fungo Tonino in autunno, il mare e il pesce Totò in estate.....).

Insieme alla lettura anche la musica sarà un elemento importante delle nostre giornate; le "Quattro Stagioni" di Vivaldi e altre musiche ci accompagneranno nel nostro percorso dandoci l'occasione di ballare e di immedesimarci negli elementi naturali (es: diventeremo foglie al vento sulle note dell'Autunno).

Laboratorio di cucina

I bambini scopriranno come il cibo può essere fonte di scoperta e di divertimento. L'utilizzo di verdure cotte o crude, renderà il laboratorio sempre nuovo e coinvolgente; i bambini potranno conoscere ciò che mangiano anche sotto l'aspetto visivo (colore, forme e dimensioni), gustativo, olfattivo e uditivo (il rumore della verdura cotta o cruda cambia se manipolata).

Attività motoria

Per stimolare lo sviluppo motorio a partire dal mese di ottobre inizierà un percorso di attività motoria che si svolgerà un giorno a settimana in palestra. I materiali utilizzati saranno materassi, cerchi, palle di varie dimensioni, piccoli ostacoli...per favorire la socializzazione e stimolare il movimento, sperando anche le piccole paure

Progetto continuità

Questo progetto che si svolgerà nella seconda parte dell'anno scolastico ha come obiettivo favorire una prima conoscenza della scuola dell'infanzia (sia dell'ambiente che delle insegnanti e compagni), ed iniziare a relazionarsi coi bambini più grandi. Ad affiancare i delfini in questo percorso di scoperta della scuola dell'infanzia sarà il gruppo dei medi-blu. Insieme svolgeranno alcune attività in sezione, giocheranno in giardino e pranzeranno insieme.

Progetto intergenerazionale

Il progetto, in linea con la filosofia che caratterizza il nostro centro infanzia, nasce dal riconoscimento dell'intergenerazionalità come risorsa e si basa sull'idea che i bambini e gli anziani stanno bene insieme e sono ricchezza gli uni per gli altri.

Attraverso questo progetto si vuole quindi promuovere il recupero di valori fondamentali quali la solidarietà intergenerazionale, la dimensione di comunità, il senso di appartenenza e di inclusione sociale. Per i bambini il progetto rappresenta un'occasione per conoscere la vecchietta attraverso un'esperienza attiva e diretta.

I protagonisti saranno i bambini della sezione dei delfini e gli anziani della Residenza Santa Chiara che si incontreranno per svolgere insieme attività strutturate di lettura, pittura e manipolazione.

Percorsi extracurricolari potranno essere proposti anche durante l'anno con personale esterno alla struttura.

SCUOLA D'INFANZIA OFFERTA FORMATIVA ANNO SCOLASTICO 2016-2019

L'UTENZA

La Scuola dell'Infanzia accoglie alunni provenienti dal territorio cittadino, nazionale ed estero nella fascia di età compresa dai 2 anni e mezzo ai 6 anni.

E' scelta da famiglie che conoscono la realtà dell'Istituto per esperienza diretta o per conoscenza indiretta e sono consapevoli del nostro Progetto Educativo.

COMPOSIZIONE E NUMERO DELLE CLASSI

Per l'anno 2016/2017 e 2017/2018 sono attive tre sezioni di Scuola dell'Infanzia.

ASPETTO NORMATIVO

La Scuola dell'Infanzia è paritaria.

CURRICOLO

Il curricolo della Scuola dell'Infanzia si fonda:

su valori cristianamente e socialmente condivisibili;

sulle dimensioni di sviluppo del bambino (modi in cui il bambino agisce, conosce e si comporta)

sui sistemi simbolico - culturali (forma di organizzazione delle conoscenze attraverso attività specifiche = cultura)

Si articola attraverso 5 campi specifici di apprendimento (art. 13 D.P.R. 275/1999) che rappresentano le aree “del fare e dell'agire dei bambini”: ogni area è caratterizzata da una sua specificità e alimenta in modo diverso di vedere la realtà o di esprimerla.

Nei nuovi indirizzi curriculari per la scuola dell'Infanzia, la presenza dei cinque campi di esperienza deve garantire una crescita equilibrata delle dimensioni della personalità, promuovendo lo sviluppo delle diverse intelligenze:

Il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

Il corpo e il movimento: identità, autonomia, salute.

Linguaggi, creatività, espressione: gestualità, arte, musica.

I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura.

La conoscenza del mondo: ordine, spazio, tempo, natura.

La Scuola dell'Infanzia presenta le seguenti caratteristiche nel rispetto dei bisogni educativi e dei ritmi di crescita dei bambini:

Sistematicità e coerenza rispetto alle finalità

Flessibilità nei tempi e nei modi di attuazione

Sequenzialità nella proposta didattica

Si avvale della progettazione collegiale per l'individuazione e la scelta dei contenuti e delle esperienze e si attua attraverso attività didattiche. Vi sono 3 sezioni eterogenee per età (dai 2 anni e mezzo ai 6 anni).

La sezione è in rapporto di complementarità con l'intersezione.

SEZIONE	INTERSEZIONE
TEMPO RELAZIONALE PICCOLO GRUPPO	TEMPO LUDICO-ESPRESSIVO GRUPPO MEDIO-GRANDE
Cura personalis	Gioioso apprendimento
Dinamiche individuali	Dinamiche di gruppo
Dall'interno all'esterno: comunicazione	Dall'esterno all'interno: normatività del gioco, regole del gruppo
Dialogo: circle time	Ascolto: capacità di relazione
Espressione del proprio vissuto: manifestazioni di ciò che è accaduto a scuola, in famiglia.	Relazione con il mondo simbolico: immaginazione, gioco, fantasia

Le attività si svolgono in:

Sezione apette: Ins.Elena Bottin

Sezione coccinelle: Ins.Luisa Pallaro

Sez. Bruchi: Ins. Barbara Bertin

Biblioteca: spazio per attività con i bambini ma anche zona per genitori e bimbi aperta un giorno a settimana dalle 15:30 alle 16:30.

Palestra: la palestra verrà utilizzata sia per l'attività motoria di vario tipo (psicomotricità, educazione motoria)

Progetto accoglienza (settembre –ottobre)

Trasmissione routine, appartenenza al gruppo sezione conoscenza degli spazi, analisi delle intelligenze multiple.

Un ruolo importante viene attribuito alle attività di routine (accoglienza del mattino, preghiera e colazione, momento della sala igienica, calendario etc), che vengono considerate occasioni educative e formative.

I laboratori vengono svolti per raggruppamenti omogenei (per fasce di età) e di competenza a partire da Novembre

Una delle condizioni necessarie affinché gli apprendimenti si verifichino è dare a tutti i bambini la possibilità di indagare la stessa realtà con strategie diverse, ecco perché il laboratorio può essere considerato il modo privilegiato per esplorare infinite possibilità che la mente realizza rappresentando e cogliendo relazioni, nella concretezza dell'esperienza.

Il Percorso di sezione (gruppi eterogenei)

Ogni anno sarà mantenuto un laboratorio settimanale per gruppi eterogenei per favorire l'identità del gruppo sezione e il ritrovarsi come gruppo eterogeneo e quindi con competenze diversificate.

L'anno 2016-2017 in un percorso tra le stagioni di esplorazione e scoperta della natura e della sua spiritualità passando attraverso le molteplici sfumature dell'arte. Ogni stagione verrà indagata

attraverso musica, immagini, storia e attraverso l'esperienza diretta.

L'anno 2017/2018 vedrà questo laboratorio incentrato sul nostro corpo, esplorazione del mondo

Laboratorio di inglese:

le basi della lingua inglese vengono proposte ai bambini del secondo e terzo anno attraverso il gioco e la partecipazione attiva dell'insegnante. Ogni bambino potrà così interpretare l'inglese attraverso novità, giochi conversazioni e filastrocche.

Laboratorio di preparazione alla scuola

è un laboratorio finalizzato a sviluppare prerequisiti utili ad un buon percorso scolastico:

Obiettivi:

ascoltare, capire, intervenire adeguatamente

partecipare attivamente e in modo pertinente alla discussione

individuare le caratteristiche degli elementi che costituiscono una storia

raccontare e inventare semplici storie

migliorare le competenze metalinguistiche.

comprendere la necessità di imparare a leggere e a scrivere

sviluppare capacità oculo-motoria

motricità fine della mano

uso corretto dello spazio foglio

educazione alla concentrazione-attenzione

lettura delle immagini

Relazionarsi in modo corretto con l'adulto e il gruppo dei pari.

Laboratorio grafico-pittorico

ogni bambino ha la possibilità di favorire l'espressione della propria fantasia attraverso l'esperienza di semplici tecniche grafico-pittoriche attraverso le opere di grandi autori nello specifico quest'anno (2016-2017) sarà in parallelo con l'educazione religiosa e quindi con l'arte sacra.

Educazione motoria

percorsi motori, giochi di squadra, prendere coscienza dei propri schemi corporei, laterizzazione, concetti topologici.

Educazione religiosa (festività e routine)

L'insegnante attraverso varie attività (racconti drammatizzazioni, disegni, canti) stimola i bambini ad aprirsi alla meraviglia e allo stupore nei confronti dell'esperienza religiosa.

Durante il percorso i bambini maturano una iniziale conoscenza sulla persona, sulla vita, sul messaggio di Gesù e imparano a conoscere i principali segni e simboli della vita cristiana.

Laboratorio prime competenze (piccoli-azzurri)

Obiettivi: utilizzo adeguato e conoscenza del materiale della scuola (pennarelli, forbicine, carta...) sviluppare i pre requisiti dell'area grafica, nel corso dell'anno sarà un laboratorio dove si rafforzeranno le abilità grafiche e motorie.

Laboratorio intergenerazionale

Caratteristica della nostra scuola da sempre è l'attività con i nonni del cuore.

Gli obiettivi sono di avvicinare le due generazioni per attivare nei bambini la capacità di relazionarsi con la persona anziana, riscoprire la figura del nonno in un'epoca in cui le famiglie sono sempre più mono nucleari e nell'ottica che permea la Fondazione OIC di anziano come risorsa anche nell'ambiente educativo dei più piccini.

I laboratori programmati con cadenza settimanale sono proposti ai bambini dell'ultimo anno.

Verranno utilizzati tutti i momenti offerti dal Civitas Vitae per mettere in contatto bambini e volontari/ospiti delle residenze attraverso la continua e proficua collaborazione con gli educatori della Fondazione O.I.C.

Nell'anno 2017/2018 verrà introdotto un laboratorio intergenerazionale anche per il primo anno all'interno della programmazione delle prime competenze.

Laboratorio emozioni (medi-blu)

Scoprire le emozioni, imparare a riconoscerle ad esprimerle e rappresentarle. Questi gli obiettivi di questo laboratorio. Le tecniche utilizzate saranno di vario tipo per lasciare ampio spazio alla libera espressione del bambino. Dalla drammatizzazione, alla manipolazione del colore, attraverso disegni, simboli etc per arrivare alla corretta espressione verbale.

Continuità nido-scuola (medi-blu)

Un percorso che renda più semplice e leggero il passaggio dei bimbi dal nido alla scuola dell'infanzia. Attraverso un filo conduttore, ogni anno diverso i bambini verranno accompagnati dalle educatrici del nido e dai bimbi del secondo anno alla conoscenza degli ambienti delle maestre e delle routine che caratterizzano la scuola dell'infanzia. (aprile-maggio)

Laboratori pomeridiani (grandi-viola)

Un'attenzione particolare viene rivolta i bambini dell'ultimo anno che si preparano ad affrontare la scuola primaria, dopo un primo periodo (sett) di conoscenza e creazione del gruppo, si andranno a progettare laboratori specifici per gli apprendimenti utili al futuro passaggio:

Percorso di pregrafismo, psicomotricità, attività con i nonni del cuore e tutto quello che il gruppo a seconda dell'anno può necessitare.

Educazione stradale

In collaborazione con la polizia locale saranno dedicati due incontri all'insegnamento dell'educazione

stradale ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia. Un incontro sarà dedicato alla messa in pratica degli insegnamenti, gita nel quartiere e visita del pistodromo.

Laboratorio di psicomotricità (terzo anno)

Comunicare con gli altri sia nel campo verbale che non verbale attraverso la mimica, gestualità e postura

Stimolare il piacere senso motorio

Sviluppare lo schema corporeo

Contenere l'energia e comprenderla senza imprigionarla

Stimolare la creatività

Dare libero sfogo alla fantasia motoria

Sulla base del percorso di formazione delle insegnanti insieme alla dott.ssa Lucangeli dell' Università di Padova, andremo quotidianamente a stimolare l'intelligenza numerica attraverso attività di problem solving per permettere una buona introduzione ai processi matematici che i bambini si troveranno ad affrontare alla scuola primaria. Attività monitorata dalla Fondazione HPNR (human potential network research).

Il progetto di Istituto si attua anche attraverso attività esterne al contesto scuola:

iniziative di educazione ai valori (es. visite e proposte provenienti dal Civitas Vitae, palazzetto dello sporto etc.)

gite di socializzazione (es. gita alle cucine, museo del giocattolo)

uscite didattiche feste celebrative e/o ricreative (es. festa dei Centenari; Carnevale)

adesioni a proposte provenienti dal territorio (es. maratona di San Antonio, Attivamente Fondazione Cariparo)

Per le fasce 3-4 anni saranno organizzate gite sul territorio adiacente alla scuola come ad esempio le cucine dell'OIC e il Museo veneto del Giocattolo. Una mattina dedicata alla sperimentazione ma anche al gioco "fuori" scuola.

Per la fascia dei bambini di 5 anni oltre al percorso di continuità in collaborazione con le scuole primarie del territorio, ci sarà una gita riservata a loro e inerente al programma proposto.

Il presente Piano dell'Offerta Formativa è stato rielaborato dal Collegio Docenti in data 02.07.2016
Approvato dal Collegio Docenti in data 28.10.2016 e adottato dal Consiglio della Scuola in data 05.10.2016.

Firma dei rappresentanti